

Santi Quirico
e Giulitta



Solaro

Comunità Pastorale



Madonna del
Carmine



Villaggio Brollo

**“Fu
deposto...”**

**... in una
mangiatoia”**

Maria è stesa sopra un pezzo di stoffa: è pallida, sfinita, provata dal parto, non ce la fa ad alzarsi. Questa è la madre del Figlio di Dio!

Giuseppe cerca di sistemare il bambino: d'altronde è l'unico in quel momento che può farlo. Posa il Figlio di Dio nel posto meno adatto ad un bambino appena nato.

Una “mangiatoia” è la prima “sede” del Figlio di Dio tra noi: alcune assi inchiodate, un po' di paglia e nient'altro. Questo è il “trono” del Dio che si fa “carne”!

Dentro una mangiatoria viene “deposto”: che onore... per la mangiatoia! Quel piccolo spazio accoglie il Salvatore del mondo, quello che viene cantato dall'esercito celeste, adorato da pastori e Magi, che è la Gloria di Dio.

Carissimi, in questo Natale auguro di gustare Gesù che viene deposto in ognuno, nelle nostre famiglie, in Solaro e Brollo, nel mondo intero.

Gesù viene deposto in me, in ognuno di voi: noi siamo povera “paglia” con le nostre fragilità e paure, malattie e povertà. La paglia è erba morta, ma Lui è la Vita e fa rinascere in noi ogni speranza, ogni situazione morta.

Gesù viene deposto nella “mangiatoia” delle nostre famiglie: come Lui ha “scaldato” la paglia così ci porta calore e dolcezza sedendosi in questo Natale con noi e i nostri cari a tavola (“mangiatoia di casa”!).

Gesù viene deposto nei luoghi dove accorrono i poveri che cercano un po' di “paglia” per scaldarsi (potendo pagare la bolletta del gas) e qualcosa per “mangiare” (gustando quanto offerto nella Giornata della Bontà): fa crescere così la voglia di condividere sempre perché nessuno venga e si senta “scartato” e dimenticato come la Famiglia santa nella notte di Natale.

Gesù viene deposto non su un soffice materasso, ma sulle ruvide e dure assi della mangiatoia, come in improvvisati rifugi devono vivere questo Natale soldati e civili, bambini e anziani... perché l'odio e la violenza non guarda in faccia nessuno, ed Erode purtroppo non va mai in ferie.

Lasciamo che Dio Padre deponga Gesù nelle nostre povere e quotidiane “mangiatoie”: così sarà veramente Dio CON noi, Dio IN noi, Dio PER noi.

*A nome anche di don Felice e don Massimiliano,
auguro a te e a tutti i “tuoi” di gustare la gioia di avere Gesù qui!*

Dal 26 Dicembre all'8 Gennaio 2023

Parrocchia SANTI QUIRICO e GIULITTA



Lunedì 26 Dicembre *SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE*
Eucarestie ore 9.30 + ore 11.00

Sabato 31 Dicembre
ore 18.00 S. Messa vigiliare e Te Deum

Domenica 1 Gennaio *GIORNATA MONDIALE della PACE*
Eucarestie ore 9.30 + ore 11.00 + ore 18.00

Giovedì 5 Gennaio
ore 18.00 S. Messa vigiliare

Venerdì 6 Gennaio *EPIFANIA di nostro SIGNORE GESÙ CRISTO*
Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria
Eucarestie ore 9.30 + ore 18.00
ore 11.00 Eucarestia solenne

Domenica 8 Gennaio *BATTESIMO DEL SIGNORE*

Parrocchia MADONNA DEL CARMINE



Lunedì 26 Dicembre *SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE*
Eucarestie ore 9.00 + ore 10.30

Sabato 31 Dicembre
ore 17.00 S. Messa vigiliare e Te Deum

Domenica 1 Gennaio *GIORNATA MONDIALE della PACE*
Eucarestie ore 9.00 + ore 10.30

Giovedì 5 Gennaio
Non c'è Messa al mattino
ore 17.00 S. Messa vigiliare

Venerdì 6 Gennaio *EPIFANIA di nostro SIGNORE GESÙ CRISTO*
Eucarestie ore 9.00 + ore 10.30

Domenica 8 Gennaio *BATTESIMO DEL SIGNORE*

Comunità Pastorale "DISCEPOLI DI EMMAUS"

Iniziativa Caritativa di Avvento – Natale "BOLLETTA SOSPESA" *Contenitore in fondo alla chiesa*

CENTRO di ASCOLTO CARITAS
riapre il 10 Gennaio 2023

Per meditare a Natale

Natale è molto più buono di quanto pensiamo! E soprattutto è davvero buono, tutt'altro che una melassa di sentimenti a poco prezzo. Certo, è buono perché ispira gratuità, induce a donare, a preparare regali e a scoprire che siamo contenti di prepararli per le persone che amiamo o che vogliamo sentano il nostro amore. Indicazione valida tutto l'anno! Ma è ancora più buono se pensiamo che il nucleo incandescente di questa irradiazione di affetti che riscalda il cuore del mondo a Natale, è il grembo di una ragazza che ha offerto tutto l'amore di Donna che aveva per dare alla luce il Figlio di Dio...

Natale è Dio con noi, con noi invasi dalla malinconia che ci fa sentire sbagliati, con noi perdutoamente innamorati nella vita. Questo Bambino è l'Emmanuele, il Dio-con-noi. Davvero con noi. È nato e per trenta anni ci ha studiati amorevolmente, vivendo come noi e con noi, prima di dirci quello che doveva dirci per conto di Dio. E che doveva dirci, per conto di Dio? Doveva dirci che il mondo del quale Dio è il Signore ("il regno di Dio") è il mondo che viviamo: quello nel quale cerchiamo come possiamo di amare e di essere amati; quello nel quale sappiamo di non essere mai all'altezza delle promesse fatte e ricevute. Il Figlio che nasce a Natale afferma: «In verità, in verità vi dico» che il più piccolo dono d'amore (fosse un bicchiere d'acqua a un estraneo) vale una vita eterna. E ci fa conoscere la vita di Dio, che ci è destinata fin dalla creazione del mondo. Nasce nel mondo perché la nostra vita nasca al cielo. Una vita nella quale la fiducia dei bambini e le speranze dei loro padri e delle loro madri, avranno un mondo infinito da abitare: dove ogni lacrima sarà asciugata e neppure una carezza verrà sprecata.

Il Natale è più che un sogno, è la carne di Dio che riveste di amore la nostra fragile carne, di Dio eterno che rivela l'amore del nostro presente.

Nel Natale di Gesù, il mistero di Dio assume una forma che chiunque può riconoscere ("chiunque", capisci?), diventa un volto che si può decifrare, un Tu con il quale si può prendere confidenza, una carezza e uno sguardo dal quale ci si può sentire infinitamente amati. Il Natale di Dio non contiene tutte le risposte, ma ci dona il suo amore che è la risposta a tutto. Da quando Dio è uno dei nostri bambini, nessuno osi mortificare il più piccolo dei nostri figli. Dio è nel suo volto...

Viviamo il primo Natale di guerra in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ci coinvolge tutti e capiamo quella «guerra a pezzi» di cui da tempo parlava papa Francesco. Poco ascoltato. Guerra significa dolore, morte, devastazione del territorio,

fuga di chi cerca riparo lontano da casa. La guerra è il punto di deflagrazione: ma la pace manca pure dove i diritti vengono calpestati e dove chi li cerca o li difende cercando una società più giusta e libera viene condannato a morte.

La povertà economica risucchia nel suo vortice una fetta sempre più ampia della popolazione. Ma c'è anche la povertà meno evidente ma ugualmente grave della scuola che a fatica sta riprendendosi dopo i mesi terribili della pandemia. Scuola significa socializzazione, ascensore sociale, consapevolezza di sé, dignità. Ai giovani dobbiamo garantire il merito che è possibile per ciascuno, la cultura per capire il mondo, l'umanesimo per non diventare bruti, le competenze intellettuali, la crescita nella capacità di relazionarsi, i mezzi stabili per costruire insieme un mondo migliore. Quanti giovani si sentono e sono spesso soli, incerti, sempre precari? Questo è il tempo di genitori, di insegnanti, di educatori e di pastori maturi, che sappiano essere veri maestri di vita e aiutino a credere al futuro.

Il Cammino sinodale, giunto al suo secondo anno, rivela certo anche tante fatiche, debolezze, a volte il desiderio nostalgico di tornare a come eravamo prima del Covid, l'incertezza di risposte non più sufficienti. Il cammino sinodale ha significato anche l'occasione perché il Vangelo parli di nuovo a tutti i nostri compagni di strada e ispiri la scelta di costruire comunità umane, case che siano la famiglia di Dio, Chiese domestiche, di comunione e di servizio ai poveri. Era proprio questo il programma del Concilio Vaticano II.

Certo, sentiamo tante fatiche e stanchezze, ma è questa la stagione in cui la Chiesa sia davvero missionaria e generi l'incontro tra Dio e ogni uomo e donna. Guardiamo Gesù Bambino nella mangiatoia, Maria e Giuseppe accanto a lui. E risuonano le parole di san Paolo: «Quando sono debole, è allora che sono forte» (2Cor 12,10).

Ecco il Natale, la pace che disarmi i cuori, l'amore che dona forza e intelligenza la speranza che libera dalla rassegnazione e mette in cammino.

Partiamo proprio dalle fragilità per riconoscerci umili, deboli, ma capaci di grandi cose perché pieni del Dio che si pensa per sempre con noi.

Matteo Zuppi è cardinale, arcivescovo di Bologna presidente della Cei

Parrocchia SANTI QUIRICO E GIULITTA

Via A. Pellizzoni, 20 - SOLARO / tel. 02.96 90 067

Orari SEGRETERIA: Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Sabato (ore 10 - 12)

Sito internet: www.parrochiasolaro.it

Codice per Donazioni e Offerte IBAN IT 59 H030 6909 6061 0000 0065 258

Parrocchia MADONNA DEL CARMINE (Villaggio Brollo)

Via della Repubblica, 55 - VILLAGGIO BROLLO / tel.02.96 90 073

Orari SEGRETERIA: Mercoledì e Giovedì (ore 10 - 12)

Sito internet: www.facciamocentro.it

Codice per Donazioni e Offerte IBAN IT 11 W030 6909 6061 0000 0123 365

Se desideri contattare i Preti

don Giorgio 333 4 608 608

don Massimiliano 339 543 65 89

don Felice 331 896 8658